Anno 56 - Numero 104

Manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 3 Maggio 1921

Politico quotidiano del mattino

La conferenza interalleata a Londra

La prima seduta del Consiglio Supremo

LONDRA, 30. — La prima seduta della conferenza interalleata ha avuto luogo a Downing Street alle ore 15. Lloyd George che presiedeva la conferenza era assistito da Lord Curzon. L'Italia era rappresentata dal conte Sforza, dal marchese Della Torretta; la Francia da Briand, da Loucheur e da Berthelot; il Giappone dal barone Hayashi e da Wengemosi, il Belgio da Yaspar e da Pheunis.

La seduta è stata consacrata all'esame della situazione creata dalla mancata esecuzione da parte della Germania delle clausole del trattato di Versailles concernenti il disarmo, la punizione dei colpevoli e le riparazioni.

La conferenza ha deciso le modalità per le garanzie. La seduta è stata tolta alle 19.30.

Il comm. Giannini ed il comm. De Ameglio assistevano la delegazione italiana in qualità di tecnici.

Le conversazioni che precedettero

LA LINEA DI CONDOTTA DEL GOVERNO ITALIANO

ROMA, 30. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» telegrafa da Londra:

La prima riunione della conferenza è stata preceduta da conversazioni private fra il conte Sforza e Lloyd George, lord Curzon e Briand. La conferenza discusse ampiamente i diversi punti di vista ed ha esaminato le diverse mancanze al trattato di Versailles da parte della Germania, specialmente per ciò che concerne il disarmo, la punizione dei colpevoli e le riparazioni, per le quali mancanze a partire da domani la Germania può essere lealmente dichiarata in istato di insolubilità.

Briand ha largamente esposto il punto di vista favorevole all'immediata applicazione delle sanzioni che erano già state fissate e comunicate alla Germania fin dalla riunione di Spa principalmente in relazione al disarmo che fino a che non sarà interamente compiuto costituisce una minaccia militare contribuisce a mantenere anche uno stato di spirito dannoso per la pace europea.

Il conte Sforza esponendo il suo punto di vista ha detto che gli alleati hanno ragione di esigere la esecuzione del trattato di Versailles ed ha aggiunto che l'Italia deve tenere conto dei suoi interessi generali e di quelli degli alleati. Non si può con questo fine, egli ha detto, non desiderare che si eviti ogni azione che possa impedire il consolidamento economico che l'Italia sta per ottenere con i suoi propri mezzi.

Stasera si riunirà il comitato di periti incaricato di studiare le modalità per le garanzie. Se i periti avranno finito, domani è probabile che una nuova seduta del Consiglio Supremo abbia luogo alle 11 del mattino.

I propositi della Francia

ESPRESSI DA BRIAND

PARIGI, 1. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: Oggi prima di recarsi alla riunione del consiglio supremo Briand ha dichiarato ad alcuni giornalisti francesi: Io sono deciso ad esigere che le nuove sanzioni comincino oggi. Voglio dire con ciò che si deve cominciare subito la mobilitazione necessaria per realizzare le misure da prendere contro la Germania. Se entro otto giorni che sono indispensabili per tale mobilitazione la Germania farà altre proposte vedremo se sarà il caso di discuterle. E' evidente che per nuove proposte intendo l'accettazione pura e semplice delle cifre fissate dalla commissione per le riparazioni e l'accettazione delle modalità di pagamento che saranno fissate. Inoltre le proposte tedesche devono essere accompagnate da pegni soddisfacenti altrimenti non saranno prese in considerazione. I pegni possono essere vari, come creazione di una commissione per il debito tedesco, controllo delle dogane, percentuale sulle esportazioni ecc. Questa è la situazione. Io mi trovo con le spalle al muro e non posso agire altrimenti.

Il progetto di transazione

PRESENTATO DA JASPAR

LONDRA, 2. — Nella seduta di stamane del comitato di redazione lord Curzon ha presentato il testo di una nota da indirizzarsi alla Germania dalla commissione delle riparazioni dopo l'approvazione del consiglio supremo. Un altro progetto di nota è stato presentato da Jaspar d'intesa colla delegazione francese. L'accordo è stato raggiunto su di un testo unico che sarà sottoposto immediatamente al Consiglio Supremo. Briand, attraversando la via che separa il «Foreign Office» dalla tesoreria ha espresso la sua soddisfazione per il risultato ottenuto dal comitato di redazione. Il progetto adottato permetterà alla Francia l'immediata esecuzione dei mezzi militari necessari all'occupazione prospettata specialmente il richiamo della classe 1919. Entro quattro giorni la commissione delle riparazioni notificherà alla Germania la modalità e le garanzie pel pagamento pel soddisfacimento del suo debito prefiggendole un termine di 5 o 6 giorni per dar risposta. Se allo spirare di tale termine la Germania non avrà dato il suo assentimento senza riserve l'occupazione della Ruhr sarà immediatamente attuata.

Per ciò che concerne le modalità di pagamento la Germania dovrà pagare 36 annualità pari ciascuna al 6 per cento del suo debito. Un tasso del 2 e mezzo per cento è previsto fino al 1926 tasso che si eleverà in seguito al 5 per cento ammortamento compreso.

La commissione per le riparazioni emetterà tre specie di buoni: una prima emissione di 12 miliardi di marchi oro pagabili entro un anno; una seconda emissione di 38 miliardi di marchi oro da farsi al 1 novembre 1921; una terza emissione di 60 miliardi di marchi oro da farsi a seconda delle facoltà di assorbimento del mercato internazionale e delle capacità di pagamento della Germania.

IL PRIMO MAGGIO IN ITALIA

La giornata a Roma

ROMA, 2. — La giornata del 1.o maggio è trascorsa tranquilla. Molti cittadini, aderendo all'invito del Fascio di combattimento, hanno esposto il tricolore dalle finestre delle loro case. Il servizio tramviario è stato sospeso per dare modo ai tramvieri di festeggiare la ricorrenza del primo maggio. Il servizio ferroviario ha funzionato in modo ridotto.

Si è formato una coppia di treni per ogni linea. All'Augusteo è stato tenuto stamane il primo comizio indetto dalla Unione Nazionale. Presiedeva il professore Orray. Hanno parlato vivamente applauditi i candidati Battelli, comm. Carboni, il tenente Fontani, l'avv. Sansoni e da ultimo l'on. Federzoni.

Il comizio si è sciolto al grido di: viva l'Italia, viva il Re.

Dopo il comizio un gruppo di socialisti e fascisti si è diretto in Piazza Colonna ove hanno parlato i candidati Dari e Boccai.

Un altro comizio indetto dalla Camera del Lavoro è stato tenuto all'orto Botanico. Hanno parlato gli on. Vella, Bombacci ed altri.

Terminato il comizio i dimostranti si sono sciolti senza incidenti.

Nel pomeriggio numerosi gruppi di operai con le proprie famiglie, si sono recati a festeggiare il primo maggio in campagna.

La città è molto animata.

Le riunioni nelle provincie

ROMA, 2. — Ieri i partiti, specialmente quello socialista, tennero numerosi comizi quasi tutti di intonazione elettorale nelle provincie di Parma, Milano, Ancona, Bologna, Firenze, Benevento, Bari, Messina, Genova, Porto Maurizio, Macerata, Torino, Arezzo, Verona Caserta, Brescia Venezia, Vicenza, Catania, Pisa, Siena, Ferrara, Alessandria, Palermo e Livorno.

Tali riunioni oltre che nei capoluoghi delle provincie furono tenute anche in molti altri comuni.

Non si ebbero a deplorare incidenti. Ciascun partito tenne le sue riunioni pubbliche indisturbato.

In due città del mezzogiorno si deplorano conflitti. Vi fu un tafferuglio a Corato ove ebbesi un morto e un ferito. A Napoli durante un comizio nazionalista insieme a socialisti unitari fu impedito ad un ex deputato di parlare. In Piazza Mercato i socialisti e gli arditi scambiarono colpi di rivoltella. Vi furono cinque feriti.

Gli arresti di Corato

CORATO, 2. (notte - per telefono) - In seguito ai fatti di ieri vennero arrestati l'ex deputato Lombardi e tre assessori comunali.

L'azione del governo e i commenti della stampa

ROMA, 2. — Il «Messaggero» commentando le pacifiche dimostrazioni con cui ieri fu ovunque celebrato il 1.o maggio, scrive:

«E' bastato un gesto risoluto della autorità statale che ha fatto chiaramente comprender di voler tollerar tutte le questioni libere di pensiero ma di volere però riprendere con ogni energia ogni tentativo di aggressione da una parte contro l'altra, ed è bastato che gli agitatori dell'equivoco si ritirassero dalla scena ed i capi più responsabili prendessero nettamente la loro posizione già perduta, di controllo sulle masse, perchè l'ordine fosse automaticamente assicurato senza inutili apparati di forze; e le correnti di forze avverse si sfiorassero con le loro bandiere senza urtarsi.

«E' dunque ancora nelle masse profondamente buone e pacifiche, l'istinto dello Stato, l'impermeabilità della anarchia».

Dopo aver osservato che questo svolgimento di sana italianità abbia un particolare valore in questo periodo elettorale, il «Messaggero» conclude: «Quella di ieri è stata la prova della pace, di una giornata intensa della vita nazionale. Ogni partito è sceso in folla sulla strada per esaltare la propria idea e solo perchè ha rispettato quella degli altri, ha avuto da tutti rispettata la sua».

In Francia e in Germania

PARIGI, 2. — La giornata del primo maggio è passata tranquillissima, ovunque i servizi pubblici hanno funzionato regolarmente. Parigi ha avuto ieri l'aspetto delle domeniche. Sono stati tenuti alcuni comizi che sono riusciti poco affollati. Anche in provincia la calma non è stata in alcun modo turbata.

BERLINO, 2. — La giornata del primo maggio è trascorsa tranquilla a Berlino. Soltanto in un sobborgo una pattuglia di polizia fu attaccata dalla folla e un agente fu ferito con un colpo di coltello. L'agente per difendersi ha fatto uso della rivoltella ed ha ferito due degli assalitori.

Al Parlamento della Cirenaica

Il saluto inviato al Re

BENGASI, 2. Sarsed-Eudin è stato nominato presidente del Parlamento con sessantasette voti su sessantotto votanti.

Egli ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che la istituzione dell'assemblea era conforme ai precetti del Corano. Ha ringraziato i deputati per la fiducia accordatagli ed ha concluso vivamente applaudito invocando la protezione di Allah sulla Cirenaica. La seduta è stata rinviata a domani per le elezioni delle altre cariche.

ROMA, 2. — In occasione della inaugurazione del primo parlamento in Cirenaica il Principe di Udine ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

«Oggi ho solennemente inaugurato il primo parlamento della Cirenaica al quale ho portato il saluto augusto di V. M., ascoltato con commossa reverenza ed ora già risonante in tutto il paese grato e benedicente. Alla voce di V. M. hanno risposto le dichiarazioni individuali ed unanimi di tutti i rappresentanti, di obbedienza; di fedeltà alla V. M. e di obbedienza alla legge fondamentale. Così io sono sicuro interprete dell'assemblea, della cittadinanza e di tutte le popolazioni nel porgere a V. M. il devoto, reverente e leale omaggio della Cirenaica che rinasce. **Ferdinando di Savoia**».

S. M. il Re ha risposto al Principe di Udine nei seguenti termini:

«S. A. R. Principe di Udine Bengasi. Il saluto che il primo parlamento della Cirenaica mi fa pervenire per mezzo di V. A. R. che in questi giorni fausti per codesto nobile paese è stato il messaggero della patria e l'interprete dei miei personali sentimenti, mi è particolarmente gradito, ed io lo ricambio ai membri dell'assemblea, a codesta cittadinanza e a tutte le popolazioni facendo voti perchè nella libertà e nella pace abbia a rifiorire la prosperità in codesta terra. Firmato: **Vittorio Emanuele**».

La proclamazione del governo autonomo di Malta

salutata con entusiasmo dal popolo

MALTA, 30. — Alla presenza di immenso popolo plaudente, delle rappresentanze civili, militari e navali oggi nel Palazzo del governatore lord Plumer ha letto la nuova costituzione concessa a Malta con la completa autonomia. La nuova amministrazione maltese comprenderà la Camera costituita da 32 deputati, il senato con 17 senatori e 7 ministri, tutti eletti dal popolo. La lingua italiana rimane la lingua ufficiale nelle corti di giustizia. Nell'insegnamento le due lingue italiana ed inglese saranno considerate a pari titolo.

L'on. Modigliani alle prese coi fascisti nella stazione di Pisa

L'UCCISIONE DI UN FASCISTA IN TRENO

ROMA, 2. (notte - per telefono). — Il «Corriere d'Italia» ha da Pisa che oggi i fascisti di Livorno e di Pisa attendevano alla stazione il treno per Viareggio. Quando è giunto il treno hanno scorto che vi viaggiava l'onor. Modigliani con la sua signora e gli si sono avvicinati.

Subito sono accorse guardie regie e carabinieri ed hanno impegnato una lotta con i fascisti.

Nella colluttazione l'on. Modigliani è stato ferito da una bastonata che lo colpì alla testa. Anche la sua signora è stata lievemente contusa. Circondato dai carabinieri e dalle guardie l'onor. Modigliani si è recato in casa di un amico a Pisa.

I giornali raccontano che i fascisti che hanno aggredito l'on. Modigliani si trovavano alla stazione di Pisa in procinto di partire per Viareggio alla ricerca dello studente Baggini che si era recato assieme ad altri fascisti in giro di propaganda a Pietrasanta e che è stato ucciso da colpi di arma da fuoco tirati contro il treno col quale egli questa mattina faceva ritorno a Pisa assieme ad altri fascisti.

I colpi di rivoltella, uno dei quali ha colpito il Baggini sono stati tirati ad un chilometro e mezzo dalla stazione di Viareggio.

Il «Giornale d'Italia» dice che una diecina di fascisti viareggini appena conosciuta la notizia dell'aggressione del giovane Baggini si presentarono alla Camera del Lavoro di Viareggio a

Il Segretario si apprestava a recarsi alla Caserma dei carabinieri, consegnando le chiavi dei locali al Maresciallo.

I fascisti hanno però ottenuto che fosse tolta la targa della Camera del Lavoro e tutti i mobili e registri venissero depositati alla Caserma dei carabinieri.

Sulla Camera di Viareggio sventola ora il tricolore.

ROMA, 2. (notte - per telefono) — I giornali, nelle ultime edizioni, hanno da Pisa che l'on. Modigliani è ripartito per Livorno con una automobile di quel municipio giunto appositamente da Pisa per prenderlo.

Gli impiegati dei ministeri

TORNARONO AL LAVORO

Un gruppo di dissidenti seguita a dimostrare

ROMA, 2. (notte - per telefono) - Stamane tutti gli impiegati dei ministeri si sono presentati ai propri uffici ed hanno ripreso il lavoro.

In nessun ministero si sono verificati incidenti, tranne in quello delle finanze e del tesoro ove verso le 11 alcuni impiegati hanno cercato di far cessare il lavoro ai colleghi. Di questi una parte accondisceso ed un'altra parte si rifiutò. Nel pomeriggio innanzi al ministero delle Finanze si riunirono parecchi impiegati e tentarono di tenere un comizio ma furono sciolti dalle regie guardie e fu operato qualche arresto.

Alle 17 alcuni impiegati del Ministero dell'Istruzione si recarono al Ministero della Marina per indurre i colleghi a seguirli.

Intervenuta la forza pubblica i dimostranti si sono sciolti. Gli impiegati si sono allora trovati in Piazza Esedra ed hanno improvvisato un comizio che è stato sciolto dalla polizia che operò qualche arresto.

L'on. Marcora nominato senatore

ROMA, 1. — Il Re su proposta del presidente del consiglio con odierno decreto ha nominato senatore del regno l'on. avv. Giuseppe Marcora ex-deputato al parlamento.

IL DISCORSO DELL'ON. SALANDRA A BARI

BARI, 21. (notte - per telefono) — L'on. Salandra terrà a Bari un discorso elettorale sabato 7 corrente. — L'attesa è vivissima.

Ammutinamento di carcerati

nel reclusorio di Sant'Agata

BERGAMO, 2. (notte - per telefono) — Nelle carceri di Sant'Agata il detenuto Ancona, noto pregiudicato, provocò la sentinella contro la quale lanciava calcinacci ed immondizie. — La sentinella visto inutile ogni richiamo, sparò un colpo di moschetto che ferì l'Ancona leggermente all'addome.

In seguito a questo incidente gli altri detenuti si ammutinarono scagliandosi contro i custodi di guardia.

Nella colluttazione quattro condannati rimasero feriti e certo Baccanelli fu ucciso, mentre tentava di colpire con una grossa trave un carabiniere.

Sul posto si portarono le autorità cittadine con rinforzi di soldati e così l'ammutinamento è stato domato.

L'appello di mons. Costantini

alla cittadinanza fiumana

ROMA, 2. (notte - per telefono) — Il «Tempo» ha da Fiume che monsignor Costantini ha diretto alla cittadinanza un appello alla pace. Nell'appello è detto che è necessario procedere a lavorare e seguire una bandiera, ma bisogna adoperare mezzi civili.

La massa dei lavoratori, le donne il marito disoccupato, che non hanno pane per i loro bambini elevano un grido di protesta che non vogliono più lotte, non vogliono carità, ma vogliono lavorare.

Dopo aver deprecato il perdurare di uno spirito aggressivo fra italiani e croati, l'appello conclude: «Ricomposte le lotte la città conserva puri quelli che furono i suoi diritti terrestri e umani, ma rimane un emporio aperto a tutti i commerci, una terra in cui non vi ha più argomento di divisione, ma vincoli nobilissimi e cordiali di fraternità umana.

Per i confini dello Stato di Fiume

FIUME, 2. (notte - per telefono.) — Sono giunti ad Abbazia il comm. Quartieri, l'ing. Pollini che insieme al Carletti, che già trovavasi a Fiume compongono la commissione italiana per la delimitazione dei confini dello Stato di Fiume.

La commissione iniziò oggi stesso i suoi lavori.

LA DEVASTAZIONE DEL CIRCOLO SOCIALISTA DI CAPRI

NAPOLI, 1. — A Capri mentre si procedeva alla inaugurazione di un circolo socialista circa 300 persone, riuscendo a vincere la resistenza della forza pubblica sono riuscite a penetrare nei locali devastandoli. Un carabiniere è rimasto contuso.

Un conflitto a Ravenna

RAVENNA, 2. — Oggi, mentre un gruppo di fascisti cercavano di togliere la bandiera rosso-nera sul Corso Garibaldi gruppi di comunisti hanno fatto fuoco contro di essi. Ne è derivato un conflitto e si deplorano un morto e due feriti.

Inondazioni nell'Emilia

BOLOGNA 2. — A Cadefabbri in seguito alle recenti pioggie il torrente Sadenasi straripò, allagando caseggiato. Due case sono crollate senza danni alle persone.

L'atteggiamento del governo italiano

A FIUME

commentato a Belgrado

BELGRADO, 1. — I giornali jugoslavi, commentando l'atteggiamento assunto dal governo italiano di fronte ai recenti avvenimenti svoltisi a Fiume in occasione delle elezioni per la costituente rilevando approvandola, l'energia con la quale il governo italiano ha saputo intervenire per la risoluzione dell'incidente ed affermando la necessità di decisioni ponderate onde non aggravare invece di migliorare la situazione. Nei circoli ufficiali si è concordi nel riconoscere l'inopportunità della presenza nella città del Carnaro di elementi estremisti a qualsiasi partito appartengano.

Il trattato politico e militare

fra la Romania e la Ceco-Slovacchia

PRAGA, 1. — Un comunicato ufficiale dice: L'accordo esistente fra la Romania e la Ceco-Slovacchia fin dal tempo della visita di Benes a Bucarest ha assunto in questi giorni carattere stabile e definitivo in seguito ad ulteriori negoziati che gli hanno dato il carattere di un trattato politico e militare. Il comunicato rileva inoltre che questo avvenimento suggella la politica di pace seguita dai due paesi, che è basata sul mantenimento integrale dei trattati.

La vigliacca aggressione comunista di domenica a Precenicco

Bombe e fucilate contro un corteo di combattenti e di fascisti

UN MORTO E DUE FERITI

Il comizio elettorale a Palazzolo

Nel pomeriggio di ieri, il candidato dei combattenti avv. Eugenio Linussa invitato dai combattenti e dai fascisti del luogo, si portò, accompagnato dai signori Rubini e Novello a Palazzolo dello Stella per un comizio elettorale.

Fu ricevuto all'ingresso del paese da un forte nucleo di persone con bandiere tricolori inneggianti al candidato.

L'avv. Linussa, parlò quindi alle ore 17, sulla piazza del paese, alla presenza di un numeroso uditorio.

Portò il saluto dell'on. Gasparotto — pure invitato — impossibilitato ad intervenire per un contrattempo, discusse quindi serenamente (e serenamente ascoltato dalla popolazione, e da un gruppo di comunisti locali presenti) i programmi dei partiti estremi, popolari e comunisti, ed infine, illustrò ampiamente il programma politico di ricostruzione e di pace della Federazione Combattenti.

Il lungo discorso, improntato alla pacificazione degli animi, ed alla necessità di pace fattiva e di lavoro, sottolineato sovente da approvazioni e da applausi, fu attentamente ascoltato dalla popolazione di Palazzola, la quale salutò la chiusa con applausi e acclamazioni.

Dopo il discorso, i combattenti e fascisti di Palazzolo e Precenicco, e una squadra di fascisti di Pocenia, si posero in gruppo e circondata l'automobile del candidato si incamminarono verso Precenicco. Alcune bandiere tricolori postisi innanzi con una squadra aprivano la marcia, che si svolse tranquillamente fino all'entrata del paese.

Giova a questo punto — per la esatta valutazione dei fatti successi dopo, e per precisare le responsabilità, osservare come dal gruppo di noti comunisti del paese, presenti al discorso, fu notato il distacco e l'assenza prolungata di uno di essi: la prima volta durante il comizio e la seconda per sorpassare il corteo in bicicletta e dirigersi verso Precenicco.

L'IMBOSCATA

All'ingresso del paese la prima cosa che colpì fu un bandierone socialista posto nella casa, che prima di ogni altra è visibile a chi si dirige verso la piazza.

Fatto sintomatico, la completa assenza di persone, nella piazza stessa e le imposte delle finestre completamente chiuse. Solo a tratti, qualche spiraglio veniva aperto e lasciavano intravedere fisionomie sorprese di donne.

Qua e là sotto i portoni delle case qualche piccolo gruppo raccolto di persone.

Appena la testa del corteo sorpassò il muro di angolo che limita la piazza, una nutrita scarica di rivolverate salutò l'arrivo di quei giovani, mentre una grossa bomba veniva lanciata dall'angolo di una casa dove erano appiattati i comunisti.

Un breve ordine di adunata, secco, preciso, energico, dato dal presidente del Fascio di Palazzolo, fece sparpagliare per il lato libero della strada i giovani (e alcuni non più molto giovani) fascisti e combattenti mentre una prima scarica in aria segnò l'inizio della difesa.

E mentre una seconda bomba veniva lanciata dai comunisti, due fascisti si arrampicavano sulla casa e toglievano il bandierone rosso, che, mentre continuava nutrito il fuoco tra le parti, veniva stracciato, e ridotto in minuti brandelli.

L'azione si prolungò saltuaria per circa un quarto d'ora, mentre i colpi dei comunisti in fuga andavano diminuendo e allontanandosi.

E mentre ancora gli ultimi colpi fischiavano per la piazza il candidato dei combattenti seguito da un gruppo si portava alla sede della Sezione Combattenti del luogo (nella stessa piazza) e postosi al balcone cominciò a parlare.

LE NOBILI E FORTI PAROLE DELL'AVVOCATO LINUSSA

Qualche gruppo di uomini intanto usciva dalle case e ad essi l'avv. Linussa, nonostante il sanguinoso episodio, rivolse le seguenti nobili parole:

«Ho cantato l'inno a Oberdan sotto il muso degli austriaci — egli disse. — Parlo anche qui. Vogliono sparare? Facciano pure. Io sono inerme. Ed anche qui, come a Palazzolo, come dappertutto, nonostante tutto, la mia è parola di pace. A voi, fascisti, avevo detto mezz'ora fa a Palazzolo di rispettare tutte le bandiere.

Ma qui la bandiera rossa rappresenta l'imboscata, il tradimento, il tentato omicidio. L'avete strappata. Va bene; ma ora basta. Tornate a casa. Ricordate. Senza rappresaglie. Senza vendette. Fate comprendere così alla popolazione di Precenicco dove sia il torto, dove siano le violenze. Dite che portavamo qui pace e ci hanno accolto con le bombe.

La popolazione stessa, che è buona, mite, laboriosa, provvederà a punire i malvagi, isolandoli. Viva l'Italia!».

Il grido è ripetuto dai presenti con entusiasmo.

E su quella piazza dove ancora erano visibili i segni del combattimento, e mentre ancora in fondo, da una via laterale giungevano i pianti dei genitori del bambino moribondo per una scheggia di bombe comuniste, in faccia alla povera popolazione costernata dalla vigliacca aggressione, echeggiava il grido che solo accomuna tutti gli italiani: **W l'Italia.**

Il bambino è morto nella serata. Vi furono due feriti leggeri: uno è del paese e l'altro è un combattente.

L'intervento della forza pubblica

Ieri mattina, informata del grave fatto la prefettura mandò a Precenicco il vice-commissario, dottor Marotto con alcuni agenti. Poco dopo giungevano ufficiali dei carabinieri con un grosso drappello.

Dopo mezzogiorno si recava a Precenicco una squadra di fascisti.

L'arrivo della forza pubblica ha rassicurato la popolazione che era ancora sotto l'impressione del grave conflitto. Le inchieste e le ricerche avviate subito casa per casa portarono all'arresto di quattro individui gravemente indiziati come i complici se non gli autori dell'assalto con lancio di bombe e fucilate, assalto preparato con criminosa premeditazione.

Si sono identificati altri quattro individui che hanno preso parte all'imboscata e che si sono dati alla latitanza. Si ha fiducia di aver preso nelle mani anche costoro.

Le operazioni della forza pubblica hanno tranquillato la popolazione, che da tempo vive nel timore per l'atteggiamento del gruppo di individui, noti per gli istinti e i propositi di violenza, che sono stati poi gli autori dell'azione selvaggia, che soltanto per un miracolo non cagionò una vera strage.

I fascisti dopo aver visitato il paese e conferito col sindaco, fecero, nella serata ritorno a Udine.

Alcuni fascisti udinesi e dei paesi vicini penetrarono verso le cinque nella sezione del partito comunista e dopo aver asportato dei fucili e munizioni, fra cui tubi di alto esplosivo, gettarono sulla piazza le suppellettili con le fotografie di Lenin e compagni appiccando il fuoco.

Cronaca delle Provincie

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'ITALIANA PROTESTA DEI COMBATTENTI. — Ci scrivono, 2:

L'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di S. Vito al Tagliamento, ha pubblicato il seguente vibrato manifesto:

Il Consiglio Direttivo della Sezione di S. Vito al Tagliamento, dell'Associazione Nazionale Combattenti, nella seduta del 30 aprile 1921, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Direttivo della Sezione di S. Vito al Tagliamento dell'Associazione Nazionale dei Combattenti,

visto che le autorità municipali di S. Vito al Tagliamento (Partito Popolare) non hanno creduto loro preciso dovere di intervenire alle estreme onoranze rese il 28 ultimo scorso, in S. Vito, alla salma del valoroso sottotenente Giuseppe Montico, mutilato di guerra e successivamente caduto da prode per la Patria, mentre avrebbero dovuto essere interpreti del generale sentimento della cittadinanza;

visto che in occasione delle pratiche burocratiche esperite per il trasporto della salma di un ufficiale austriaco qui sepolto, le stesse autorità municipali hanno dato tutta la loro attività e tutto il loro zelo,

considerando che al disopra di ogni idea politica debba essere ognora mantenuto ben alto il culto e la riconoscenza verso tutti coloro che hanno fatto olocausto di sè stessi per la grandezza d'Italia;

denuncia alla pubblico opinione e deplora vivamente l'ingiustificabile e colpevole assenza della rappresentanza municipale di S. Vito, al trasporto funebre del valoroso e glorioso concittadino.

S. Vito al Tagliam., 30 aprile 1921.

Il Consiglio direttivo della Sezione Sanvitese dell'Associazione Nazionale Combattenti.

La protesta dei combattenti ha trovato le sincere e generali approvazioni della popolazione sanvitese, senza distinzione di classe e vorremmo dire quasi di partito, perchè anche fra i cattolici vi furono non pochi che apertamente la dichiararono giusta e legittima.

D'accordo con tutti gli uomini che non son privi dell'alto ideale umano, noi abbiamo partecipato con animo sincero alle onoranze rese alla memoria del soldato austriaco; — ma, poichè siamo italiani, poichè si trattava di un nostro morto glorioso, quanti amano la Patria dovevano con pari animo e con doverosa gratitudine onorare il nostro glorioso morto.

L'amministrazione comunale, che è emanazione di un partito popolare che si dice italiano, ma d'italiano non ha pare che il nome, mentre ha organizzato una solenne dimostrazione al povero soldato straniero (e ha fatto bene), non si è degnata di prendere parte alle onoranze che si tributavano alla salma un giovane sanvitese, caduto eroicamente per la Patria. Ed ha fatto male, ha dimostrato, con la sua astensione, tutto il bieco livore settario, che non tace nemmeno davanti alle tombe.

Offerte pro Colonia Marina. — Famiglia dott. Antonio Pascatti, L. 200 — Guglielmo Raimondi lire 5 — Emilia Barnaba in occasione trasporto della salma di Lovisatti Caterina ved. Bragadin, 25 — Circolo Agricolo in morte di Baccino Mattia padre del segretario del Circolo, 500 — Berlendis Barnaba Lena, 25 — Dott. Guido Carnielli e signora in memoria della compianta signora Maria Bressani Lazan, L. 50. — Ricavato dal Cinema nella serata di beneficenza, L. 205 — Totale L. 1055.

Da ARTEGNA

La festa del lavoratore sotto il sole

La congrega dei popolari nelle tenebre

— Ci scrivono, 1:

Oggi, ammantata dell'italico tricolore, Artegna festeggiò per la prima volta la festa dei liberi lavoratori italiani; fino il sole, sia pure per poco tempo, volle salutare e vieppiù far risplendere le innumerevoli e belle bandiere che liete garrivano al vento in questa prima festa dei lavoratori coscienti, liberi ed italiani; solo un partito, nero come la veste di chi lo guida, tenebroso come i piani di coloro che lo istruiscono, non volle venir meno alle sue solite manovre: e, dopo aver strombazzato per tutto ieri gli per chi avesse avuto il coraggio un pubblico comizio in piazza Marnicco, annunciando fulmini e rappresaglie per chi avesse avuto il coraggio di comunque contraddire, saputo che noi ci apprestavamo franchi e sinceri alla battaglia, vira di bordo e indice un comizio libero... soltanto per i tesserati e per i simpatizzanti noti al solito serbero che vigila l'entrata della loro sala di riunioni (vedi Teatro cattolico).

A testimonio del suesposto cito un episodio sintomatico: pochi istanti prima dell'inizio della tenebrosa conferenza, l'on. Ciriani, per caso di passaggio reduce da Torlano, mentre salutava alcuni amici, viene da noi informato della conferenza in questione e manifesta il desiderio di poter udire le franche e cristiane parole che i signori conferenzieri: mons. Gori, don Masotti, Tessitori e l'ineffabile Faleschini hanno da recitare fra le quattro mura.

Aderendo al desiderio espresso dall'on. Ciriani, il segretario dei combattenti si reca dal capo comico della compagnia che agiva al Teatro Cattolico, per chiedere il permesso di intervenire in contradditorio od anche, se questo fosse troppo forte per loro, come semplici spettatori. Dopo una breve consulta fra i comprimari della compagnia, un pretino risponde che non crede opportuno l'intervento dei profani, dato che là dentro si tenevano lezioni «di servizio interno od uso dei tesserati». Parole testuali.

I popolari, che si dicono maestri di luce e verità, agiscono poi nelle tenebre e solo permettono raramente qualche contradditorio ad individui innoqui, della forza del noto Toni, ora tesserato con loro e loro vice-galoppino elettorale nelle pasastè elezioni amministrative.

Ma siano coerenti, perdio!, abbiano il coraggio di far sventolare il loro vero vessillo: la bandiera nera!

Un littore.

Da NIMIS

Accuse malvagie e infondate. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

Signor Direttore,

In risposta ad un articolo col quale si mira a diffamarmi, la prego di pubblicare la seguente dichiarazione che mi è stata fatta dal maggiore degli Alpini, Giuseppe Urbanis, ed il commento successivo.

Ecco la dichiarazione:

«Il giornale «Il Friuli» di giovedì 28 corso, porta una corrispondenza da Lusèvera col titolo «Avvisaglie elettorali», in cui si qualifica il sig. Enrico Matighello, ex.... capitano delle retrovie, croe che ha fatto la guerra nei caffè delle retrovie.... e lo mette tra quelli che hanno potuto mandare nelle trincee i figli del popolo e risparmiare sè stessi.

«Per amore della verità dichiaro che il sig. Matighello, quale ufficiale subalterno della compagnia alpina da me comandata, è stato in trincea in prima linea dal 23 maggio alla fine del 1915, comportandosi sempre onorevolmente ed assolvendo con abnegazione e coraggio vari incarichi difficili e rischiosi.

«Dopo lasciata la mia compagnia, mi consta che fu al fronte per altri 13 mesi, che in trincea contrasse una malattia tifica, che lo rese degente negli ospedali per circa nove mesi.

Con dovuta osservanza.

Giuseppe Urbanis.
Maggiore in congedo».

Di fronte alla dichiarazione del mio valorosissimo ed amato superiore maggiore in congedo cav. Giuseppe Urbanis, che comprova la verità dei fatti, l'articolo del «Friuli» risulta quindi, in modo evidente, essere un impasto di menzogne e denigrazioni, non solo a mio carico, ma di tutti gli altri valorosi ufficiali che condussero i «figli del popolo» alla vittoria.

Il giornale che mi aggredisce, lanci invece l'accusa di aver fatto la guerra nelle retrovie ai suoi novelli candidati pipisti, a cui bene si appropria. E tutti la sanno.

Smentisco poi in via assoluta tutte le altre bugie dell'articolo, perchè non vi è nulla di vero. Quell'articolo non può essere stato dettato che da quel «minuscolo» Don Rodrigo «dalla veste nera»... che dall'alto del suo castello domina la valle.

Enrico Matighello
capitano in aspettativa».

Da TARCENTO

Perchè non si può aprire una filanda. — Ci scrivono, 2 maggio:

Il tanto atteso ripristino della filanda in Borgo d'Amore di proprietà della ditta Pividori è ancora molto lontano dall'essere compiuto. Un ritardo così dannoso per la maestranza femminile del luogo non dipende certo dalla buona volontà dei proprietari ma invece dalle difficoltà frapposte dall'Amministrazione comunale di Tarcento coi suoi progetti sempre nuovi e di sempre nuove espropriazioni e demolizioni.

I lavori di ripristino della Filanda incominciati nel 1920, hanno dovuto essere sospesi in attesa che il Comune di Tarcento decidesse sulla porzione che doveva essere demolita per la costruzione della sede stradale della tramvia Tricesimo-Tarcento; avvenuta questa espropriazione di parte dei locali, i proprietari si accinsero alla sistemazione della rimanente porzione, con la speranza di poterli condurre a compimento, quando invece vennero dovuti nuovamente sospendere in parte, in seguito ad ordinanza del sindaco di Tarcento, in data 12 febbraio 1921.

Ecco il Comune che progetta una nuova demolizione del fabbricato sul lato sud, allo scopo di allargare un piazzale che non trovasi sul tracciato della tramvia e che non sarebbe altro che un superfluo e per nulla necessario allargamento.

Se quasi non bastassero le numerose demolizioni, rese necessarie per la tramvia Tricesimo-Tarcento, non si comprende come l'Amministrazione del Comune di Tarcento abbia scelto questo momento per sbizzarrirsi in demolizioni di nuove case, siano esse adibite per abitazione o per l'industria come il caso presente.

E' notevole il fatto che il nuovo progetto del comune porta il visto in data 13 gennaio 1921 del direttore tecnico del Commissariato per le riparazioni danni di guerra di Treviso. Certamente quel signor direttore non ha visto bene il progetto!

Sembra assurdo che la ditta Pividori la quale, non ostante il grave disastro subito dall'invasione ha intrapreso al prezzo di gravi sacrifici la ricostruzione delle proprie filande, si trovi ostacolata per opera propriamente di chi avrebbe l'obbligo di aiutarla, come è anche assurdo che tanta parte dei denari forniti dallo Stato per combattere la disoccupazione abbiano da essere sottratti agli operai per impiegarli in espropriazioni di questo genere.

Se le autorità che compilano questi progetti e quelle che così leggermente li approvano, non si sentono in obbligo di agevolare chi lavora per la rinascita dell'industria, non hanno però alcun diritto di frapporgli maggiori difficoltà di quelle che il momento presenta.

DA CODROIPO

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 2:

Per giovedì 5 maggio p. v., alle ore nove ant., è stato convocato il nostro Consiglio comunale, allo scopo di trattare i seguenti argomenti:

1. Sulla domanda del sig. Lazzarini Sante per ottenere un contributo dal Comune per l'impianto di una cabina telefonica nel suo bar alla Stazione Ferrovia (2.a lettura) — 2. Deliberazione in merito alla domanda del comitato prov. Orfani di guerra di contributo per la fondazione di piazze gratuite nell'Istituto di Rubignacco. — 3. Deliberazioni in merito alla richiesta della Deputazione provinciale diretta a far pressioni al Ministero per solleciti provvedimenti atti a migliorare la pubblica istruzione. — 4. Dimissioni del sig. Ghirardini rag. Girolamo da membro della Commissione elettorale e deliberazione per la sua sostituzione — 5. Dimissioni del sig. rag. Pietro Cozzi da membro della Commissione Elettorale e da revisore dei conti e deliberazioni per la sua sostituzione — 6. Ratifica delle seguenti deliberazioni della Giunta circa il regolamento per la tassa posteggio sul bestiame — 7. Circa l'autorizzazione al Sindaco a presentare la denuncia dei danni di guerra del Comune — 8. Circa la riaffittanza dei prati comunali — 9. Circa la riaffittanza dei cigli stradali — 10 circa la riaffittanza del terreno prativo al Tiro a Segno — 11. Circa la spesa per lo impiegato addetto alla omologazione dei danni di guerra — 12. Deliberazione in merito alla provvista di una pompa per l'estinzione degli incendi — 13. Domanda di Sambucco Luigi fu Amadio per acquisto di area pubblica vicina alla propria casa di abitazione. — 14 Conferma deliberazione del commissario prefettizio, relativa alla contrattazione di un supplemento di prestito di L. 110 mila per l'arredamento scolastico — 15. Ratifica delibera Giunta circa il modo di far fronte alla spesa per l'arredamento scolastico in attesa del mutuo — 16. Nomina del medico del secondo reparto.

Onorare beneficando. — Pervennero in questi giorni le seguenti offerte alla nostra Congregazione di Carità:

In morte di Bortolotti Assunta: Pelizzo Giovanni L. 5 — Roberto Zoratti, 5 — Rivoldini Leone, 5 — Buttazzo Ugo, 3 — Toso Giuseppe, 4.

In morte di Leonarduzzi Luigi: Toso Giuseppe lire 2 — Leonarduzzi Olimpio, 25.

In morte di Sambucco Anna Maria: Glorialanza Girolamo, L. 2 — Pelizzo Giovanni, 5 — Zoratti Roberto, 2 — Toso Giuseppe 2 — Cavarzere Agostino, 2 — Teia Vittorio, 5 — Cervo Anita, 2 — Leonarduzzi Olimpio, 5 — Coceani Luigi, 2.

Il prezzo delle carni. — Il nostro sindaco, con apposita ordinanza ha stabilito il seguente prezzo massimo di vendita al minuto delle carni bovina: Parti anteriori, L. 11 al Kg. — Parti posteriori L. 12 al Kg.

Le infrazioni saranno punite a norma dei Decreti 6 maggio 1917 n. 470 e 18 aprile 1918 n. 497.

Da PORDENONE

Il comizio di ieri. — Ci scrivono, 2:

Ieri gli operai degli stabilimenti si riunirono al largo S. Giovanni, alle ore 9.30 con i loro vessilli e proseguirono in colonna lungo la via Garibaldi e Corso Vittorio Emanuele, cantando l'inno dei lavoratori; poscia si riunirono, in piazza dell'Ospedale, ove tennero discorsi gli avv. Rosso ed Ellero ed il sig. Musco. Alle ore 11.30 ebbe termine il comizio e gli operai ritornarono alle loro case.

Offerte Pro Monumento — Banca di Pordenone L. 3000 — Direzione e personale della Banca di Pordenone L. 320. — Operai Cartiera Lustig, 70 De Mattia Gio. Batta fu Napoleone lire 30 — Mauro Italo, 20 — Personale ditta Polon e C., 108. — Marpillero Lodovico L. 50 — N. N. L. 30, non potendo intervenire allo spettacolo teatrale indetto da Fascio femminile di combattimento.

Da CIVIDALE

Buona usanza. Ci scrivono 2: Pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte in morte di Baccino Mattia:

Persoglia - Battocletti Teresina lire 5 — Persoglia Angelina e famiglia lire 5 — Burelli Marianna e famiglia di Fagagna lire 50. L'istituto ringrazia sentitamente.

Festa del lavoro. Ieri primo maggio, festa del lavoro, passò senza alcun incidente. I partiti socialista e popolare pubblicarono manifesti celebranti l'avvenimento.

La scuola per cementisti. — Sabato sera, nella sala della scuola d'arte, con l'intervento di autorità e di molti invitati, vennero consegnati i diplomi e distribuiti i premi agli operai che frequentarono il corso accelerato della scuola per i cementisti. La cerimonia fu molto apprezzata.

Da GEMONA

Per il primo maggio. — Ci scrivono, 2:

Per solennizzare il primo maggio, la festa del lavoro, ieri il Municipio e diversi privati esposero il tricolore.

La sera, durante l'applaudito concerto della banda della «Pro Glemona» svoltosi causa il tempo piovoso, sotto la Loggia Municipale, richiesti dal pubblico, vennero suonati la Marcia reale e l'inno dei lavoratori.

Per il riconoscimento giuridico della Società Operaia. — Alle 14 di ieri nella sede sociale si tenne l'annunciata assemblea generale straordinaria della Società di Mutuo Soccorso fra artieri ed operai di Gemona, per trattare in merito al riconoscimento giuridico della Società stessa.

Il presidente cav. ing. G. Batta Zozzoli, aperta la seduta, dopo avere ricordato il motivo dell'adunanza, dà la parola al Direttore del sodalizio signor Addo Salvatori, il quale legge una sua elaborata relazione sull'argomento, relazione compiuta per mandato della Direzione.

Con essa, l'egregio estensore, chiaramente ed ampliamente dimostrò, non dirò tutta l'opportunità, ma la necessità e l'urgenza di ottenere il riconoscimento giuridico del sodalizio e le sue convincenti ed esaurienti argomentazioni incontrarono la generale approvazione e venne alla fine della lettura vivamente applaudito e felicitato.

L'avv. Perissutti e l'avv. Nais tributarono, certi di interpretare il sentimento dell'assemblea, un vivo elogio ed un ringraziamento insieme alla Direzione della Società, e specialmente al sig. Salvadori per l'importantissima iniziativa presa e diedero pieno mandato alla Direzione stessa per l'espletamento delle necessarie pratiche per ottenere il riconoscimento giuridico suddetto, con preghiera inoltre di dare alle stampe la geniale relazione sullodata.

Dopo di cò l'assemblea si sciolse.

Premiazione alla R. Scuola d'Arte. — Anche a Gemona, come in altri importantissimi centri della Provincia per il solerte e lodevolissimo interessamento del R. Commissariato dell'Emigrazione, venne aperto il marzo passato un corso cementisti, presso la nostra R. Scuola d'Arte, corso ieri chiusosi con la cerimonia della consegna di speciali attestati ai promossi e dei premi agli alunni più meritevoli.

Presenti a detta cerimonia, oltre agli insegnanti tutti della Scuola ed all'istruttore del corso speciale ing. Enrico Pittini, la Rappresentanza municipale, autorità civili e militari e rappresentanti dei sodalizi cittadini, nonchè il rappresentante dell'eccelso R. Commissariato dell'Emigrazione, comm. Peluso, anima e vita degli utilissimi corsi cementisti.

L'ing. Pittini legge la relazione sull'andamento del breve corso che ha incontrato pure qui, come altrove, largo favore ed al quale furono inscritti 107 alunni dei quali 51 risultarono presenti all'esame e furono approvati e fra essi nove ritenuti degni di premio. Gli altri non terminarono il corso avendo dovuto emigrare.

La relazione venne sentitamente applaudita.

Seguì tosto la consegna dei premi: uno di lire 50 e gli altri di lire 25. Di più l'ill.mo comm. Peluso volle assegnare un premio di lire 10 per diligenza al corso al mutilato di guerra Viurli Gio. Batta di Artegna.

Gli alunni premiati furono, in ordine di graduatoria: Da Rio Enrico (L. 50); Madussi Luigi, Pedi Nicolò, Madussi Angelo, Feragotto Antonio Job Vittorio, Zorzi Virgilio, Colomba Francesco, Bierti Massimo (L. 25 ciascuno).

Dopo la premiazione avvenuta fra continui battimani ai bravi giovani, parlarono il vice-presidente della Scuola geom. Sabidussi, il dott. Liberale Celotti ex-membro della Scuole stessa e il rappresentante del Comune prof. Benedetti, tutti mostrandosi veramente appieno soddisfatti dell'esito del corso ed encomiando l'interessamento esemplare del commendator Peluso, dell'ing. Pittini, del vice-direttore della Scuola d'Arte, nonchè la buona volontà e la costanza addimostrato dai bravi alunni, che non avranno che a risentirne grande utilità morale e materiale di quanto ebbero ad apprendere frequentando il sullodato corso. Tutti furono applauditi.

Per ultimo, con arte veramente oratoria ed ammirabile facondia, parlò l'egregio comm. Peluso, che ebbe parole di vivo ringraziamento per tutti. Ed ai giovani del corso parlò con vero amore, con fiammanti parole di fede e di patriottismo, tutte dirette a incitarli a sempre progredire, a sempre perfezionarsi, a tutto vantaggio loro e ad onore della grande Patria nostra.

Promise infine tutto il suo interessamento perchè i corsi in avvenire abbiano a cominciare prima ed a continuare più a lungo.

Chiuse al grido di viva l'Italia e il Re. Una calorosa ovazione coronò la fine dello splendido discorso.

E la cerimonia ebbe termine.

Da COMEGLIANS

Sponsali. — Ci scrivono, 1:

Sabato mattina 30 corrente, il sindaco univa in matrimonio la signorina Teresina Cecconi col giovane negoziante di Ovaro sig. Gio. Batta Martinis. Ai lieti sponsali parteciparono i numerosi amici delle due famiglie. Molti e ricchi doni furono offerti alla sposa. La popolazione salutò festante la partenza degli sposi ai quali mandiamo, con le felicitazioni alle famiglie, i migliori auguri.

Da S. DANIELE

Al consiglio comunale. Ci scrivono 2: Ieri 20 si riunì il Consiglio Comunale al completo, eccettuato il dimissionario Beinat.

Nella sala consigliare assisteva un buon numero di persone di ogni ceto.

Presiedeva il sindaco conte Ronchi. Gli oggetti trattati furono i seguenti:

1. Ratifica della delibera d'urgenza della Giunta. In seduta segreta nomina del segretario interinale signor Pierucci Italo e del vice segretario signor Del Pin Eustacchio. Le delibere in parola vennero approvate ad unanimità.

2. Indennità espropriazione immobili, via Stretta. Approvato.

3. (2.a lettura). Riattivazione servizio telefonico. Approvato.

4. Concessione locali ex scuderie per la Società Sportiva (2.a lettura) — Approvato.

5. Aumento assegno custode pesa pubblica, da 40 a 50 lire mensili (2.a lettura) «grasso quel sussidio!». ·

6. Concorso del comune servizio guardie notturne (2.a lettura). — Approvato.

7. Assunzione di una retta per il collocamento di un orfano di guerra del Comune presso l'Istituto di Rubignacco (2.a lettura). Approvato.

8. Miglioramenti di stipendi e salari per i dipendenti del comune. Appr.

9. Concessione sussidio per costruzione campo sperimentale presso le scuole clementari. Approvato.

10. Istituzione di una scuola professionale di primo grado d'arti e mestieri. Concesso lire 20.000 di sussidio.

11. Autorizzare il Sindaco a presentare denuncia danni di guerra mobili ed immobili di proprietà del Comune. Approvato.

12. Concessione maggiore contributo alla Società idroelettrica per fornitura acqua ed illuminazione elettrica approvato un aumento di lire 2000

13. Modifiche al bilancio preventivo 920. Approvato l'aumento chiesto dalla giunta.

14. Approvazione bilancio giardino l'infanzia. Approvato.

15. Contributo del comune per una mostra bovina mandamentale. Il Consiglio approva unanime la somma di lire 800.

16. Mozone consigliere Maestrò circa la distribuzione zucchero a Villanova. E qui purtroppo il Maestro non fece un'ottima figura. Ritornò su di un argomento fritto e rifritto nell'ultima convocazione del Consiglio dove dal sindaco ebbe esaurienti risposte.

La giunta mette ai voti la proposta del consigliere Maestro che è di nominare una commissione nientemeno che di inchiesta per accertare le irregolarità verificatesi. Il consiglio unanime, compreso lo stesso Maestral respinge la proposta.

Interpellanza dello stesso reverendo sull'insegnamento religioso nelle scuole.

Il Consiglio ritenendo non essere compito, suo il deliberarne in proposito anche perchè i genitori degli alunni non presentarono domanda, respinge.

Così pure per il riatto della Casa Canonica e della strada di Borgo Villa, non venne preso alcun provvedimento perchè alla giunta non consta della necessità di questi riatti.

Il primo maggio. Calma e calma assoluta.

All'esposizione bozzetti pro monumento caduti. Vi partecipò un colto pubblico che s'aggira intorno alle 150 presenze.

Da COLLOREDO di Montalbano

Assemblea straordinaria della Cooperativa di Lavoro. — Ci scrivono, 1:

Ieri, alle ore 17, in Mels, si sono riuniti i soci della Cooperativa di lavoro per le modifiche allo statuto sociale e comunicazioni del Consiglio di Amministrazione.

Dopo approvate le modifiche a vari articoli dello Statuto, il funzionante la presidente espone che i sindaci nella verifica di cassa constatarono un ammanco di lire 10.000 circa.

Il presidente Beinat Alberto funzente anche da cassiere, non sa dare ragione dell'ammanco.

Dice che tutti gli amministratori tenevano cassa e che quindi non è lui il solo responsabile.

I sindaci notano che al 31 marzo agli amministratori venne liquidato ogni lor avere per rimborsi e trasferte, che le somme risultanti dal bilancio erano in cassa, e che quindi l'ammanco appare recente.

Dopo vivace dibattito fra l'amministrazione ed il socio Comuno, il quale ritiene responsabili tutti i componenti l'Amministrazione e che quindi domanda la decadenza di tutti ed il versamento della somma entro un termine perentorio, l'assemblea delibera di espellere il presidente Beinat Alberto dall'amministrazione e di denunciarlo a sensi di legge.

Gli operai intervenuti erano indignati per l'atto compiuto dall'amministrazione, anzi non permetterono **al sig. ing. della Lega Bianca, venuto espressamente da Udine,** di entrare

nell'aula per difendere l'amministrazione.

L'amministrazione, che è in grande parte non conforme allo statuto, non intende abbandonare il suo posto! Anzi preferisce citare in giudizio il Bolnat, per tentare ogni discolpa a loro carico.

Lo scandalo ha prodotto grande fermento nelle file degli operai locali.

DA TRICESIMO

La Scuola di Fraelacco. — Ci scrivono, 2:

Pare impossibile che in questi momenti di progresso civile si trovi ancora tanta trascuranza in certi enti pubblici, nei riguardi della sanità e della popolazione.

Voglio dire che il Municipio di Tricesimo ha adibito a locale scolastico, nella frazione di Fraelacco, la cella mortuaria del Cimitero, con due finestre prospicienti il Cimitero, il quale, ristrettissimo, dista dall'abitato circa metri 10, ed è insufficiente tanto che l'altro giorno, per sotterrare un morto si è dovuto disseppellirne un altro.

La popolazione protesta e reclama dalle superiori autorità competenti, il nuovo Cimitero ed un locale più adatto per la scuola, altrimenti chiuderà la porta della cella agli scolari.

Un frazionista.

Da GRADO

Per la prossima stagione balneare — Ci scrivono 1 maggio:

E' intenso il lavoro che si compie a Grado per la veniente stagione balneare, la quale certamente sarà una delle più promettenti del dopo-guerra, ove concorreranno, secondo le nostre previsioni un numero grandissimo di villeggianti che si riverseranno per godere del nostro limpido mare e della nostra magnifica spiaggia, rinvigorendo le loro energie e riacquistando la perduta salute.

Grado, la cui notorietà si rese quasi celebre prima della conflagrazione europea, riacquisterà la sua rinomanza in questa stagione e vedremo certamente popolarsi le contrade della cittadina e riversarsi nella spiaggia una moltitudine di villeggianti di ogni stirpe e nazionalità, essendochè le richieste di stanze e di alloggi superano di molto le disponibilità della città.

Il lavoro preparatorio per accogliere il grande numero di forestieri, procede alacremente e la Commissione di cura ha già disposto perchè le comunicazioni oggi invero deficienti non abbiano ad arenare la comodità degli ospiti, così possiamo assicurare già fin d'ora che tanto da e per Trieste ed il Friuli le rispettive Società si sono impegnate per un servizio celere tanto per mare che per terra, con orari corrispondenti e di coincidenze con treni ed altri mezzi di trasporto e di locomozione. La linea con Trieste, via mare, sarà di due volte al giorno e con Belvedere ogni ora. Trasporti rapidi per Cervignano, Monfalcone, Gorizia ed Udine saranno eseguiti a mezzo di autocorriere. Essendo ormai ultimata la strada Belvedere-Grado la via di accesso a Grado sarà molto facilitata. Alla testata di questa sarà disposto di un servizio di trasbordo con barche comode ed a tariffa fissa.

I lavori di pulizia della spiaggia procedono alacremente; nell'interno dello Stabilimento vi sarà un servizio di buffet e sulla spiaggia vi sarà costruito un chiosco che accoglierà una banda musicale la quale concerterà due volte al giorno durante le ore di bagno. I prezzi d'entrata ai bagni sono lievemente modificati e così pure i prezzi delle tende, mentre la tassa di cura è stata soppressa, quella di soggiorno è stata regolata per tutte le borse. In compenso la direzione della Commissione di cura, oltre che sobbarcarsi alla non esigua spesa per i concerti sulla spiaggia, intende ed ha già iniziato i lavori di ricostruzione di una bellissima sala di lettura gratuita per gli ospiti nella vasta terrazza dell'ex-pensione Fonzari.

Lo Stabilimento balneare esistente verrà molto ampliato e ricostruite le due ali a suo tempo demolite, in modo da accogliere un numero grandissimo di bagnanti e dare a questi tutte le comodità necessarie.

Non occorre aggiungere che durante la stagione verranno organizzati dei festeggiamenti in mare con concerti, gare, illuminazione, concorsi di bande ecc.

La richiesta, come abbiamo accennato, di stanze, è grandissima; oltre che dalla vicina Trieste e dal Friuli, queste sono numerosissime dall'Austria Tedesca, dalla Jugoslavia, dalla Boemia, Ungheria, Rumenia, Germania e perfino dalla Svizzera, ove non mancano certamente luoghi di cura. Quest'anno vengono annoverate molte richieste dall'interno del Regno, significante attestazione che la nostra spiaggia attirae anche da paesi ove vi sono molti luoghi di cura di fama mondiale.

La stagione si apre già col corrente maggio, dato il clima favorevole e la mite temperatura dell'acqua che permetterà certamente l'inizio dei bagni.

Le previsioni sono quindi molto rosee, date le buone prospettive accennate, e quindi è certo che Grado in non breve lasso di tempo riprenderà la sua vita normale e si avvierà fidente sulla via del risorgimento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

maggio 2

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	757.56	+ 10.0	E.N.E.	3.4
11	755.69	+ 17.2	E.	8.4
18	754.27	+ 10.5	W.	7.4

Temper. massima: + 12.4 - minima: + 6.5

Osservazioni: Ore 8: Vario incerto

Le elezioni politiche nel Friuli

Il Comitato Elettorale Centrale

DEL BLOCCO DEMOCRATICO

Da venerdì funziona il Comitato Elettorale Centrale del Blocco Nazionale. Esso ha sede in Piazza del Duomo, n. 1, sopra la Federazione Industriali e Commercianti. Ne è presidente il Sindaco di Udine, Gr. Uff. Luigi Spezzotti.

Il Comitato centrale ha già disposto per la costituzione di Comitati Mandamentali in tutti i Mandamenti. Si inizia così quella vigorosa e disciplinata azione che è indispensabile al buon andamento della propaganda e non tarderà a portare i migliori frutti. — Tutti coloro che risiedono in Provincia ed hanno interesse di mettersi in contatto con il Comitato Centrale, il quale risiede in permanenza dalle 9 alle 23, possono usufruire del telefono chiamando il n. 16 o telegrafando al seguente indirizzo: Blocco, Udine.

Il discorso dell'on. Girardini

al Teatro Sociale

Il Comitato Centrale del Blocco Nazionale ci comunica:

Domenica prossima ventura l'on. Giuseppe Girardini, candidato del Blocco Nazionale, inizierà il suo giro di propaganda con un discorso che pronuncierà alle ore 10.30 al Teatro Sociale. Per l'avvenimento di alta importanza politica vi è la massima attesa.

Nel susseguente lunedì 9 l'on. Girardini si recherà con tutta probabilità a Codroipo, San Vito, Pordenone e Sacile ed il martedì 10 corr. a Spilimbergo, Gemona, Tolmezzo e Tarcento.

All'illustre parlamentare si preparano ovunque grandi accoglienze.

Il ritiro della lista dei rimasti

A proposito del ritiro della lista dei rimasti, avvenuto dopo il nobile invito dal nostro giornale pubblicato, ci perviene la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

«Non sfasciamento dei rimasti, ma pure idealità diritti di coloro che per un anno intero soffrirono il martirio nemico con ogni sorta di privazioni, sacrifici, deportazioni, ci spinsero alla discesa in lotta.

« In questo momento solenne ci crediamo maggiormente vincolati ai doveri verso la Patria e mai sarà fiaccato il nostro senso di italianità.

« Coll'animo tranquillo di aver compiuto il mio dovere in ogni ora e momento, ho ritirato la mia candidatura in omaggio alle mie idealità.

Valga la presente ad amici ed avversari che, in buona o in mala fede ci credevano degli arrivisti ambiziosi

Udine, 2 maggio 1921.

Lisotti Oreste senior ».

"Farsi la barba per sè,,

Ci scrivono da Ampezzo, 1:

Il 26 corrente, a Forni di Sopra, nella sala dell'Albergo all'«Ancora» in propagandista del Partito Popolare tenne un piccolo comizio nel quale, dopo avere parlato dei candidati dei partiti avversari, dicendo un mucchio di corbellerie, dichiarò che essendo il Consiglio e la Deputazione Provinciale composti esclusivamente di popolari, i lavori della provincia sarebbero dati alle sole cooperative pipine, e che se si voleva lavorare, bisognava iscriversi a quel partito. E per precisare meglio il suo dire, si espresse in questo modo: **«Prima bisogna farsi la barba per sè, poi, se rimane qualcosa, per gli altri».**

Non occorre dire che questa dichiarazione dai patriottici abitanti di Forni di Sopra è stata accolta da fischi e urli che costrinsero il disgraziato propagandita a prendere in tutta fretta il largo, giurando a sè stesso, che non sarebbe mai più ritornato in questo patriottico paese.

Le simpatiche riunioni

DI TRICESIMO E FAGAGNA

Ci scrivono da Tricesimo 2:

La giornata del 1.o maggio è stata festeggiata dal tricolore; il paese è pavesato di bandiere. Nel pomeriggio passano i combattenti, reduci da Reana, si recano a Raspano e Treppo dove vengono salutati da quella forte Sezione.

Quivi si improvvisa un comizio dove i combattenti parlano fra l'entusiasmo degli ascoltatori e dopo una chiara delucidazione del loro programma, lasciano il paese fra la intima soddisfazione di questi sani lavoratori della terra.

I combattenti passano per Collorredo di Montalbano, Caporiacco per giungere a Fagagna. Anche qui ascoltatissimi parlano fra un numeroso gruppo di amici annunciando i capisaldi del loro programma e le ragioni della formazione del blocco elettorale. E' la parola forte e sincera dei giovani reduci dalla trincea che sa penetrare nell'animo dei nostri lavoratori.

E' la loro fede mantenuta salda nelle circostanze più difficili che oggi trionfa e si delinea contro le mene degli speculatori nelle coscienze del forte popolo friulano.

Per martedì 3 alle ore 18 è fissato un grande comizio a Colloredo di M. Parlerranno l'on. Gasparotto e l'avv. Linussa candidati dei combattenti.

Ieri si raccolsero numerosi in assemblea i combattenti di Pagnacco.

Dopo le comunicazioni del presidente circa gli interessi della sezione, accolte da calorosi applausi prende la parola l'avvocato Linussa candidato dei combattenti.

Egli illustrò in brevi parole il programma dei combattenti auspicando all'azione concorde, disciplinata e volonterosa di tutti i combattenti sulla maggior grandezza della grande e più cola patria. Gli rispose il rappresentanti della frazione di Zampis ricordando le benemerenze del rappresentanto dei combattenti che, fondatore della Cassa Rurale di Martignacco, ha saputo concedere largo credito agli agricoltori, facilitando in tal modo la tanto auspicata formazione della piccola proprietà.

La simpatica riunione ha lasciato ottima impressione in paese.

La visita dell'on. Ciriani a Flaibano

— Ci scrivono, 30:

Oggi alle ore 18, vivamente atteso e desiderato, venne tra noi l'on. Ciriani ad iniziare la sua campagna elettorale. L'aula delle scuole era gremita di persone giunte anche dai paesi vicini, che per la prima volta hanno potuto sentire e si può dire, vedere il deputato, che conoscevano solamente attraverso la sua feconda attività. Presentato con brevi parole dal sindaco iniziò il discorso che in tutto il suo svolgere fu improntato a sensi di alto patriottismo, di concordia nazionale, dimostrando la necessità di una adunata di tutte le forze sane del paese.

Fatta una rapida sintesi della fisionomia della cessata Camera esaminò le due tendenze estreme che per poco non trassero l'Italia a rovina. Spiegò le origini del fenomeno fascista il quale, pure attraverso incidenti che possono essere deplorabili, è riuscito a togliere alla nazione l'incubo rosso.

Ha quindi auspicato ad un'èra di concordia, ad un'èra di pace e di proficuo lavoro ed illustrata la necessità della formazione di un blocco democratico nazionale.

Dopo avere accennato a vari problemi politici esposti chiaramente in modo che ogni elettore ha potuto comprenderli, ha dichiarato di non voler parlare d'interessi locali, i quali, da soli, non devono influire per l'elezione di un rappresentante al Parlamento.

L'ampio discorso che durò più di un'ora, detto con voce chiara ed in semplice forma, ha persuaso l'uditorio, il quale dimostrò la propria approvazione con frequenti e vivi applausi.

L'on. Ciriani, che in tutto il nostro Mandamento gode grandissime simpatie per la sua opera veramente alacre, intelligente e proficua durante la sua candidatura; ed avrà qui senza dubbio una splendida votazione. In generale in questi paesi la lista del blocco incontra sempre più larghi e forti simpatie.

Sarebbe desiderabile che anche gli altri candidati si facessero qui vedere ed udire.

La riunione a Paularo

Domenica sulla piazza di Paularo ha parlato l'on. Gasparotto, davanti a un grande pubblico. Erano presenti il sindaco, che ha presentato l'oratore, e tutti i consiglieri comunali.

Avevano accompagnato l'oratore molti elettori di Tolmezzo, fra i quali il cav. Ciani, il cav. Marchi, il sig. Aita in rappresentanza dei Combattenti.

I n stri candidati

A CIVIDALE E SAN PIETRO

L'on. Gasparotto e l'avv. Linussa si recarono ieri, lunedì a visitare gli elettori di Cividale ove parlarono in una riunione alla quale partecipavano le notabilità del paese. Poscia recaronsi a S. Pietro ed a S. Leonardo ove le accoglienze sono state festose. Nel ritorno visitarono Orsaria e Palmanova. Dappertutto venne accolto con la più viva simpatia.

Ai possessori di automobili e camions

Il Comitato Centrale del Blocco Nazionale rivolge calda preghiera ai signori possessori di automobili e di camions perchè vogliano gentilmente metterli a disposizione, sia pure per un sol giorno, possibilmente con chauffeur, onde valersene per la propaganda elettorale che si rende sempre più importante.

Le offerte saranno raccolte dall'ufficio del Comitato (Piazza del Duomo N. 1) od annotate sull'apposito registro dei possessori di automezzi.

CRONACA CITTADINA

Il primo maggio

La giornata di domenica primo maggio trascorse a Udine nella più perfetta tranquillità.

Molte case della città erano imbandierate e le vie, specialmente quelle del centro, si mantennero animate durante l'intera giornata.

La tramvia elettrica rimase inoperosa e neanche la tramvia di Tricesimo si mosse affatto.

I caffè e i Bars principali rimasero chiusi o socchiusi, ma nel tardo pomeriggio si chiusero le pasticcerie i via della Posta e si riaprirono i caffè e i bars ad eccezione del caffè Dorta che rimase chiuso durante l'intera giornata.

Il comizio alla Casa del popolo

La bandiera rossa ritirata

Alle ore 10 seguì il Comizio alla Casa del Popolo (Palazzo Mangilli in Piazza Garibaldi) che riuscì abbastanza numeroso ma fu disturbato dalla pioggia.

A quanto ci venne riferito parlarono Felice Feruglio ed Alighiero Costantini.

Finito il Comizio, da un balcone del Palazzo Mangilli venne esposta la bandiera rossa, applaudita dai giovani socialisti comparsi sulle altre finestre del Palazzo.

Le autorità di P. S. che si trovarono nell'atrio dell'Istituto tecnico, con un forte drappello di Bersaglieri mossero subito verso il Palazzo Mangilli, ma non vi poterono entrare.

La bandiera rossa fu frattanto allontanata e perciò anche questo incidente non ebbe seguito.

Nel pomeriggio essendosi il tempo rasserenato, aumentò la circolazione nelle vie, ma la tranquillità non fu turbata.

Il presidente del Fascio di Rivolto aggredito e percosso dai bianchi

La pronta risposta dei fascisti

La costituzione del Fascio di Combattimento a Rivolto e paesi circonvicini ha eccessivamente irritato i leghisti bianchi, trascinandoli ad atti di violenza contro i fascisti.

Domenica sera a Passeriano (Codroipo) circa un centinaio di leghisti aggredivano il presidente del Fascio di Rivolto sig. Cantoni Valentino, il quale si trovava a passare per la piazza, malmenandolo e percuotendolo brutalmente, con grida di «Abbasso il fascismo, a morte i fascisti».

Il Cantoni riuscì fortunatamente a sottrarsi all'ira degli avvinazzati e a portarsi a Codroipo da dove diede comunicazione telefonica dell'accaduto al Fascio Udinese denunciando certo Cordovado Giuseppe, come uno dei capoccia più scalmanati.

Ieri mattina alle 4, due squadre di fascisti partivano da Udine in camion e passando per Codroipo, dove raccolsero alcuni compagni di quel Fascio, giunsero a Passeriano verso le cinque.

I fascisti circondarono subito la casa del Cordovado e dopo aver aperto la porta, vi penetrarono invitandolo a seguirli.

Nessuna violenza fu usata, di nessun genere.

Il capoccia tentò dapprima di ribellarsi, poi comprese che non rimaneva altro che ubbidire e seguì i fascisti che, caricatolo sul camion, lo trasportarono alla sede del Fascio a Udine.

Il Cordovado aveva delle graffiature alla faccia prodottegli dallo stesso Cantoni che egli la sera prima vigliaccamente aveva percosso.

Trasportato dunque alla sede di Udine fu ammonito a non ripetere simili atti brutali contro nessun fascista e fu invitato ad andarsene. Ciò che egli fece senza alcun disturbo.

Per la ferrovia Precenicco-Gemona

Ieri all'Albergo Ghiacciaia si sono riuniti i rappresentanti delle Cooperative del Lavoro di Gemona, Maiano, Flaibano, S. Daniele, Meretto di Tomba, Precenicco, Rivolto, Codroipo, Palazzolo, Buia, ecc. per discutere intorno ai lavori di prossimo inizio della costruenda linea ferroviaria Precenicco-Gemona.

Presiedeva il signor Bortolotti, presidente della Cooperativa Combattenti di Maiano.

Erano presenti per il Sindacato Cooperative Combattenti il dottor Cesan Benoni; per la Federazione delle Cooperative socialiste il signor Ricci e l'ing. Boggiano Pinco per le Cooperative popolari.

Dopo ampia ed animata discussione venne votato il seguente ordine del giorno proposto dal dottor Cesan Benoni per le Cooperative Combattenti e dal signor Ricci per la Federazione Friulana per la Cooperazione di Lavoro.

«I rappresentanti delle Cooperative di lavoro dei Comuni attraversati dalla costruenda ferrovia Precenicco-Gemona;

«affermando la necessità che i lavori debbano essere alle cooperative appaltati secondo evidenti principi di giustizia;

deliberano che gli appalti vengano affidati alle Cooperative aventi sede nei comuni che direttamente concorrono al finanziamento delle opere per la costruzione della nuova ferrovia.

«Danno pertanto mandato ai rappresentanti delle Federazioni cooperativistiche della Provincia di prendere gli opportuni accordi con la Presidenza del Consorzio dei Comuni per la assunzione dei lavori».

Una grave decisione

dei funzionari del Genio Civile

Apprendiamo che i funzionari dell'Ufficio del Genio Civile di Udine in conseguenza del mancato pagamento, da molti mesi, delle competenze ad essi spettanti per visite di servizio fuori residenza, hanno preso la determinazione di astenersi da dette visite.

Conseguenza di tale provvedimento sarà la sospensione di tutti i lavori dipendenti da tale Ufficio Tecnico, ed il mancato funzionamento delle Commissione mandamentali per l'accertamento e liquidazione di danni di guerra.

La conferenza dantesca

Sabato sera, come dall'annuncio, tenne la dodicesima delle conferenze dantesche sul tema «San Francesco e San Domenico» il chiaro prof. Mons. Giuseppe Ellero.

La sala grande del palazzo Bartolini e le adiacenti ridondavano di uditori, che accolsero con un significante applauso l'illustre conferenziere.

Il quale, evocati brevemente gli esordi dei francescani e dei domenicani a Udine, entra subito nel tema. Ecco il riassunto breve ma fedele della conferenza.

Dante colloca nel cielo del sole i sapienti, e nel cielo della sapienza alza il canto della povertà e della fede impersonata in S. Francesco e in S. Domenico. Questi rapporti tra povertà e sapienza celeste, sapienza cioè che si appunta nella fede, sono continui in tutta l'opera di Dante, come lo provano numerosi luoghi tratti da tutti i suoi libri e sono prospettati nell'avvenire; nella figurazione del «veltro», e appaiono qui presenti nei due inni solari. Anche lo sfondo su cui gli inni si cantano è figurato in un'assenza totale di corporeità (povertà) e in un'effusione massima di luce (sapienza).

Dopo il preludio che consiste in una specie di antitesi tra l'avidità mondana e la purezza celeste, il poeta fa cantare da Tomaso d'Aquino, il più sapiente dei teologi, l'inno a Francesco, il poverello. Il sacro cantore, affermata la solidarietà dei due santi nella riforma della Chiesa, impernia l'inno a Francesco sul mistico sposalizio di lui con la povertà, figurazione già viva in tutta la letteratura francescana.

E' questo il motivo poetico dell'inno che ha, del resto, quale e là un andare oratorio. Per l'allusione ad Angelate, anche il parallelismo dantesco della Chiesa e dell'Impero vi fa capolino.

L'inno a Domenico è posto in bocca a S. Bonaventura, il mistico seguace di Francesco. L'inno è eloquente, ma gli manca l'afflato poetico che corre l'inno del poverello. Il motivo dello sposalizio di Domenico con la Fede resta motivo isolato, e non infiamma il canto. Invece, con robusto andare oratorio sono dipinti i trionfi del Santo. Guizzi lirici lo avvivano però in qualche parte, specialmente nelle prime battute.

I due inni son seguiti da due invettive che, contro il costume di Dante, hanno pure delle riserve. La più interessante è l'invettiva contro i francescani, perchè nelle lotte interminabili tra gli spirituali ed i conventuali, Dante prende posizione nella corrente media, che fu già quella di Bonaventura.

La parola di Dante appare anche oggi come un monito solenne a quelle avidità mondane che aduggiano ogni alto ideale e comprimono i valori spirituali, che sono le vere fonti della civiltà e del progresso.

La bella conferenza, nonostante la ampiezza dell'argomento duplice, fu sempre sorretta ed avvivata da raffronti con molti altri episodi del poema genialmente raccostati; anche molti aspetti che potevano sembrare scabrosi, furono con serenità di giudizio esaminati, riuscendo sempre l'oratore a tenere incatenata l'attenzione del numeroso ed eletto uditorio. Nella fuga del dire egli non lasciò campo a quegli applausi che dovettero, durante la conferenza, essere repressi, ma che scoppiarono alla fine meritamente caldi, insistenti e generali.

Come è già noto, la prossima conferenza sarà tenuta l'ultimo sabato del corr. mese; parlerà di «Cacciaguida» il Preside del Regio Istituto tecnico di Gorizia.

L'assemblea dell'essicatoio
Cooperativo Bozzoli di Udine

Sabato 30 aprile ebbe luogo nella sala maggiore dell'Associazione Agraria Friulana l'assemblea ordinaria dei soci, presenti oltre un centinaio. Venne approvata all'unanimità la relazione del Consiglio d'amministrazione, la relazione dei Sindaci ed il bilancio. Il reparto degli utili della gestione porta ad una ulteriore assegnazione di cent. 30 per ogni chilogramma i bozzoli per i quali vengono perciò corrisposte in totale lire 28.30 al chilo.

Vennero riconfermati all'unanimità i quattro consiglieri uscenti per sorteggio: Del Forno Francesco fu Giulio, D'Agostini Pio, Giacomelli dottor Guido e Venier-Romano cav. Luigi.

Su proposta dell'assemblea viene approvata la nomina del sig. Floriò co. Filippo a sindaco effettivo, in sostituzione del cav. Miotti, che non accettò tale nomina.

Vennero fatti voti perchè si costituisca al più presto una Federazione fra tutti gli Essiccatoi della provincia.

I soci saranno invitati prossimamente a dichiarare se e quanti chilogrammi di bozzoli intendono portare alla Società per l'essicazione.

E' aperta una nuova emissione di azioni del valore di L. 60 cadauna, che danno il diritto ad essiccare il prodotto di un'oncia calcolata sulla base di chili 56.

L'ampliamento del macchinario darà modo quest'anno di poter essiccare un quantitativo di bozzoli notevolmente superiore all'anno scorso, in cui si raggiunsero tuttavia kg. 88514.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Anna Maria Pitotti, versarono al Padiglione Tullio: Olga e Ugo Camavitto L. 20 — Cav. dott. Ugo Ersettig, L. 10.

In morte di Gervasi Caterina maritata Coiutti alla Casa di Ricovero: Blasoni Noè lire 10.

Assemblea generale ordinaria
della Cooperativa Friulana di Consumo di Udine

Nei locali sociali di viale Duodo sabato 30 aprile alle ore 18 seguì l'assemblea generale ordinaria della Cooperativa Friulana di Consumo, presenti una quarantina di soci. Il presidente comm. G. B. Volpe diede lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione dalla quale risulta il notevole sviluppo di questa associazione che seppe magnificamente funzionare da vero calmiere sulla piazza, infrenando l'ingordigia della speculazione.

Il prof. Dino Cella nel dare lettura della Relazione dei Sindaci espose le ottime condizioni finanziarie della Società constatandone con vera soddisfazione un progresso veramente notevole dell'attività dell'Istituzione che si afferma sempre più vigorosa e utile socialmente ed economicamente.

Dopo varie discussioni del signor Riccardo avv. Spinotti e del sig. Orlando Italico, il bilancio e la Relazione dei Sindaci vennero approvate ad unanimità.

Si passò quindi alla nomina delle cariche Sociali riuscirono eletti i signori: a Consiglieri: Volpe comm. G. B. — Spinotti avv. Riccardo — Linussa avv. Eugenio — Cosattini on. avv. Giovanni — Borgomanero comm. dottor Luigi — Orlando Ital.

A sindaci effettivi: Cella prof. Dino — Cantoni ing. Giacomo — Del Piero prof. Antonio.

A sindaci supplenti: Armellini rag. Germano — Casoli Pietro.

Grave fatto di sangue
IN VIA CIVIDALE

Domenica a sera, verso le 22, in via Cividale accadde un grave fatto di sangue, provocato da due sconosciuti, dall'accento meridionale, che durante la serata disturbarono i passanti. Entrati nell'osteria «Al Risorgimento» condotta da Giuseppe Maronese, volevano obbligare un giovanotto a suonare la chitarra. L'oste, stanco delle loro prepotenze, li mise alla porta. Con i due sconosciuti uscirono Libero Nadalutti di Pietro di anni 23 abitante a San Gottardo e Guido Visco pure di San Gottardo.

Il Nadalutti fu improvvisamente assalito dai due sconosciuti e per difendersi scagliò contro uno di essi una bottiglia di birra che doveva portare in casa della fidanzata, abitante a breve distanza.

Il colpito cadde a terra e l'altro colpì il Nadalutti con parecchie pugnalate e poi si diede alla fuga.

Il Nadalutti raggiunse la casa della fidanzata e dopo pochi minuti si accorse della pugnalata all'addome. Fu subito accompagnato all'Ospedale ove fu accolto d'urgenza. Gli vennero riscontrate varie ferite e per la pugnalata all'addome subì una operazione. Il suo stato è sempre grave.

I carabinieri hanno intrapreso indagini per arrestare i due sconosciuti.

Per il collocamento
dei mutilati ed invalidi

Il Ministero delle Poste e Telegrafi allo scopo di agevolare il collocamento di altri mutilati ed invalidi di guerra nella propria amministrazione, ha determinato di istituire prossimamente dei corsi postali telegrafici presso le case di rieducazione di Bari, Padova, Trento e Trieste.

Gli invalidi che desiderassero frequentare tali corsi dovranno presentare o trasmettere la domanda alla rappresentanza provinciale dell'opera Nazionale invalidi di guerra, presso la Deputazione provinciale di Udine. Il termine dell'accettazione delle domande corredate dal titolo di studio (licenza elementare) foglio di congedo o estratto foglio matricolare, certificato di nascita e da un documento dal quale risulti la professione esercitata precedentemente, rimane fissato col 10 maggio p. v.

Tassa di bollo
sulle note e conti dei ristoranti di lusso e delle categorie I, II e III.

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la seguente comunicazione:

«In considerazione degli alti prezzi che attualmente si praticano per le consumazioni fatte nei ristoranti e trattorie, il Governo ha stabilito di valersi delle facoltà conferitegli con l'art. 15 della legge per la sistemazione della gestione statale dei cereali 27 febbraio 1921, n. 1475, ed ha quindi disposto che a partire dal giorno 5 maggio 1921 la tassa di bollo sulle note e conti di ristoranti, trattorie ed altri pubblici esercizi, venga applicata in base alla seguente tariffa:

Ristoranti o trattorie qualificati di lusso o extra, comprese le vetture-ristorante dei treni celeri (di lusso); per qualunque importo, a persona lire 1.15 compresa l'addizionale di cent. 5.

Ristoranti o trattorie assegnati alla 1.a, 2.a e 3.a categoria, comprese le vetture-ristorante dei treni diversi da quelli celeri (di lusso); per ogni conto di importo non superiore a lire 20 a persona, qualunque sia il numero delle persone, cent. 20.

Quando il conto supera lire 20 a persona: per una persona cent. 90; per due persone lire 1.60; per tre persone lire 2.30; e così di seguito cent. 70 in più per ogni persona.

Ristoranti o trattorie non compresi fra quelli suindicati, caffè, circoli (club), osterie ed ogni altro esercizio pubblico: Quando il conto sia emesso in un Comune di popolazione superiore a 25.000 abitanti, cent. 10 — Negli altri Comuni cent. 5.

Per effetto della tariffa anzidetta, sui conti e note dei ristoranti o trattorie assegnati alla 1.a, 2.a e 3.a categoria, comprese le vetture ristoranti dei treni diversi da quelli celeri quando siano d'importo non superiore a lire 20 per persona, è dovuta una sola tassa di cent. 20 qualunque sia il numero delle persone, mentre invece quando il conto superi l'importo di lire 20 a persona, si dovranno corrispondere tante tasse di cent. 70 quante sono le persone cui si riferisce il conto, in aggiunta a quella fissa di cent. 20 dovuta sul conto.

Gli esercenti di ristoranti e trattorie potranno chiedere agli uffici del bollo straordinario l'apposizione del punzone a complemento della tassa dovuta a norma della tariffa anzidetta, sui moduli già muniti di punzone o di marche da cent. 10 ».

Il Consorzio Fabbricanti Specialità Medicinali

riunito nell'Assemblea Ordinaria il 24 aprile nella Sede Sociale di Piazza del Duomo, 25, con il numeroso intervento dei suoi consociati e rappresentanze numerose dei soci di ogni regione d'Italia, alla unanimità ha votato il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

L'Assemblea Generale dei Fabbricanti Specialità Medicinali

considerando

la forte sperequazione del gravame fiscale ultimamente approvato che mentre tassa del 10 per cento la vendita degli oggetti di lusso — del 18 per cento le scommesse di corse e giuochi — porta al 20 per cento la tassa sulle Profumerie e Specialità Medicinali,

constata

come sia ingiusta questa sproporzione che fa gravare sulle Specialità Medicinali in modo esorbitante tutto il peso fiscale, illogicamente accomunandole con le Profumerie, generi veramente superflui, mentre le Medicine a formule stabilite sono sempre necessarie ed utilissime ad ogni ceto di persone e rappresentano spesso una economia pel malato,

invita

i rappresentanti del Governo a riconoscere una volta per sempre l'irrazionalità della tassazione del 20 per cento sulle **Specialità Medicinali** che ora pagano il 10 per cento pari agli oggetti di lusso,

e delibera

di proseguire con tutte le sue forze nella campagna iniziata per ottenere dai competenti uffici che le Specialità Medicinali siano escluse dall'aumento di tassa in forza della facoltà che la Legge stessa conferisce al Ministero.

Società alpina friulana

Gita indetta per giovedì 5 maggio 1921: Ore 5.30: Partenza da Udine — Ore 7.21: Arrivo a Resiutta — Ore 8: Partenza a piedi — Ore 9.30: arrivo a Staulissa (822) — Ore 12: Arrivo a Monte Posaz (941) - colazione al sacco — Ore 13.30: Partenza per Braide — Ore 16: Arrivo a Raccolana — Ore 16.37: Partenza in ferrovia — Ore 17.45: Ritorno a Udine.

La gita è facile. In caso di cattivo tempo si prega passare alla sede della Società mercoledì sera per disposizioni. Tassa per i non soci lire 1.

Società ex-carabinieri

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo alle ore 14 dell'8 corr. nella sede sociale in via Trieste n. 68 di questa città per deliberare su di un importante ordine del giorno.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

La sala presentava ieri sera un magnifico colpo d'occhio per l'affluenza e per la distinzione degli spettatori e la ripresa del «Beffardo» di Nino Berrini ebbe ancora accoglienze festosissime ed entusiastiche. Giulio Tempesti per la insistenza delle acclamazioni fu costretto a presentarsi al proscenio tante e tante volte a ringraziare. Stasera avremo una novità per noi: «La volta» di Mario Nicodemi ed una interpretazione del Tempesti, dice il manifesto, originale, e che ottenne il consenso di tutti i critici.

Teatro Varietà Ambrosio

I numeri che l'impresa sa procurare pur di accontentare il numeroso pubblico che seralmente affolla questo simpatico ritrovo, sanno meritarsi i diversi bis che con insistenza vengono richiesti.

Abbiamo Cavalieri, il comico vagabondo, originale nelle sue creazioni, che ebbe ottimo successo. — Vitaliani il fine interprete della canzone che è un numero veramente eccezionale. — The Sahab Sara attrazione che fa molto pensare per i misteri che ivi vengono interpretati. — La Orniella Vallyer, Sonia, l'elegante divetta, Rosita pure divetta. Tutti numeri questi che hanno saputo meritarsi gli applausi del pubblico.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 2. — (Cambi). — Francia: 160.75 — Londra: 82.67 — Svizzera: 365.95 — New York: 20.70 — Germania: 32.07.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 18. — **Per Cormons:** 12, 17.30. — **Per Collio:** 13.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15 solo mercoledì e sabato, D. 11.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.10.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.40 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), A. 7.15, A. 13.45, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) — O. 9.15 — A. 10.45 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) O. 5.30, DD. 10.45 (x), 14.25 (solo martedì, giovedì e sabato), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A. 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)
Stazione Carnia - Villasantina e vicev. **Partenze da Stazione per la Carnia.** M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.15, O. 11.20, 16.20 (x).
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), 14.13, O. 20.25.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.
(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35, 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 10.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 640, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.40 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 850, 113.5, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 11,40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 9.20, 12, 15.5, 18.20.
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.
Partenze da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45. 12, 14. 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.
Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45. 14 20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS (Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 — Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40, — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.
Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.